

*Papyri Graecae Magicae. Die griechischen Zauberpapyri* hgg. u. übers. von KARL PREISENDANZ, unter Mitarbeit von A. ABT, S. EITREM, L. FAHZ, A. JACOBY, G. MÖLLER, R. WÜNSCH, I<sup>o</sup>, Leipzig-Berlin, Teubner, 1928.

Mi accorgo di essere assai in ritardo a segnalare nelle colonne di *Aegyptus* l'inizio di questa importante opera, che quando sia compiuta permetterà di scrivere su fondamenti nuovi un capitolo importante e caratteristico di civiltà e di psicologia antica. E invero una parte ragguardevole di papiri magici, pubblicati da studiosi, pure insigni, ma quando le nostre conoscenze di quel curioso mondo di superstizioni e di credenze era quanto mai sconosciuto, aveva bisogno di essere riveduta alla luce delle nuove esperienze da chi potesse dominare la materia e ne avesse fatto la necessaria preparazione. Nessuno in ciò più adatto del Preisendanz, le cui benemerite in questo campo non sono facilmente dimenticabili e risalgono ad assai tempo addietro ed hanno anzi costituito il più e il meglio di tutta la sua produzione scientifica che dalle *Miszellen* dei *Wiener Studien* e del *Philologus*, ai contributi varî per la critica del testo dei papiri Magici, nel *Philologus* stesso, nell'*Archiv* e nello stesso *Aegyptus*, fino agli articoli del *Lexicon* del Roscher e al volume sul dio *Akephalos* ha mostrato di perseguire con costanza un programma di studio particolare di costesto materiale, di cui ora si vedono i frutti più belli e più copiosi.

L'attenzione sui papiri magici e sul molto che se ne poteva ricavare per il vantaggio degli studî risale, ed è giustamente messo in luce dal Preisendanz nella prefazione, a Alberto Dieterich, e dopo di lui a Riccardo Wünsch, ai quali è giusto che la nuova pubblicazione sia dedicata. Con loro furono benemeriti contemporaneamente o poco dopo il Reitzenstein e il Deissmann. Ma l'idea della necessità di una revisione totale dei papiri magici con fondata speranza di ricavarne frutti copiosi per la scienza è dovuta al Dieterich stesso che fin dal 1905 richiamò su di essa l'attenzione dei suoi discepoli dell'Università di Heidelberg, e che in seguito pensò a prepararne edizioni parziali per la *Bibliotheca* classica del Teubner. Se non che venuto improvvisamente a morte il Dieterich nel 1908, l'impresa venne affidata al Wünsch e con lui ad altri quali l'Abt, il Fahz, il Preisendanz stesso, sicchè allo scoppio della guerra europea il nucleo di un primo manoscritto si trovava già in bozze presso la casa editrice. Durante la guerra morirono il Wünsch, l'Abt, il Möller, e solo più tardi fu possibile di riannodare le fila spezzate del lavoro primitivo; l'intesa con l'Eitrem ben noto e valoroso cultore di questi medesimi studî e con pochi altri assicurò così al Preisendanz la possibilità dell'impresa, di cui il volume che ho dinnanzi rappresenta il primo probabilmente di tre analoghi che speriamo si susseguano rapidamente.

Il piano del lavoro comprende 52 papiri, più 12 magici cristiani, un complesso dunque di quasi 70 documenti di variabile ampiezza e importanza, ma tutti o quasi notevoli, per qualche loro peculiare qualità. Fra

essi poi alcuni, come è noto, sono eccezionalmente ampî e singolarmente ben conservati, sicchè è lecito ricavarne grandissimo profitto.

Il volume che ho dinnanzi pubblica i primi 6 papiri: fra cui due di Berlino, due di Parigi, due di Londra e uno brevissimo di Uppsala, ed è occupato per più di metà dalla riedizione del così detto « Grande papiro parigino » il PBibl. Nat. Suppl. gr. 574 di complessive 3274 righe. Il testo critico preceduto da bibliografia è corredato da una versione tedesca che è già per se stessa una interpretazione e un commento quanto mai efficace in materia così discutibile e così discussa; il volume è accompagnato anche da tre nitide tavole alle quali vorremmo potesse essere aggiunto qualche altro facsimile.

Auguriamo pertanto che il Preisendanz e l'Eitrem possano proseguire al più presto l'edizione incoraggiati ed aiutati, come sono dal vivo consenso di tutti i paesi, sicchè a opera compiuta essi stessi od altri per loro ci diano quella storia della magia greco-egizia che gli studiosi hanno il diritto di aspettarsi dopo un tale lavoro di preparazione.

ARISTIDE CALDERINI

FR. HEICHELHEIM, *Wirtschaftliche Schwankungen der Zeit von Alexander bis Augustus* (= Beitr. zur Erforschung der wirtschaftl. Wechsellagen Aufschwung, Krise, Stockung hgg. v. A. Spiethoff 3) Jena, Fischer, 1930.

L'Heichelheim, già<sup>3</sup> benemerito per ricerche di demografia tolemaica in Egitto, si è volto ora a studiare la storia economica del mondo antico, sulla base ancora dei documenti dell'Egitto greco, accostati a documenti soprattutto di Delo, della Babilonia e, in parte, d'Italia e di Sicilia.

I quattro capitoli di cui è costituita l'opera sono rivolti, il I° allo studio della storia del denaro nell'età Ellenistica da Alessandro ad Augusto, il II° all'evoluzione dei prezzi dei prodotti a Delo, in Egitto, in Italia e in Sicilia, il III° alla evoluzione dei prezzi degli immobili in queste medesime località (sempre in età ellenistica) e ancora in Uruk e nel Kurdistan; il IV° ai noli, ai salari, al costo della vita, al tasso di interesse limitatamente a quei paesi e a quel tempo.

Chiudono il volume quindici tabelle tra le quali interessano l'Egitto tolemaico quelle sul prezzo del vino, sul prezzo degli schiavi, su alcuni prezzi di case e di fondi, sul prezzo dei cereali, sulle mercedi e sui salari, sul tasso d'interesse; analoghe tabelle sono tratte dai documenti di Uruk e di Delo. Due grafici a colori assai chiari e perspicui sono pure annessi al volume.

L'opera che si legge con vivo interesse e che è stata redatta con grande diligenza e certamente con non piccola fatica è di quelle che non mancheranno di suscitare discussioni e contrasti nel campo degli studiosi, soprattutto per i metodi adottati e le deduzioni che dai materiali raccolti l'Autore e i suoi maestri e consiglieri hanno creduto di trarre.